

BAVIERA

Equipaggio: Marco (41), Silvia (40), Giada (10), Sara (9)

Camper: Laika Ecovip 3L

Periodo: 6-12 agosto 2017

Sono le 15 del pomeriggio quando partiamo, il nostro autista, Marco, si fermerà solo per una brevissima sosta in Austria, per acquistare il bollino dell'autostrada.

La nostra prima tappa è Füssen, dove arriviamo intorno alle 20. Purtroppo le due aree sosta sono stracolme così passiamo la notte nel parcheggio di un centro commerciale assieme ad un'altra decina di camper. Nonostante stanchi per il viaggio ci concediamo una veloce passeggiata in centro, iniziamo così ad assaporare il clima e l'architettura tedeschi.

La mattina alle otto lasciamo l'aria e ci spostiamo nel parcheggio dei castelli dove siamo tra i primi ad arrivare. Scelta azzeccatissima! I pochi turisti presenti rendono l'atmosfera più rilassata e magica. Ci incamminiamo verso il castello di Neuschwanstein, la salita è bella ma anche impegnativa, per fortuna siamo abbastanza allenati! Arrivati in cima ci troviamo di fronte ad un panorama mozzafiato, la vista piano piano si apre anche sullo spettacolare castello... qualche foto e poi ci spostiamo sul ponticello sospeso dove si può vedere la vista migliore e dove immortaliamo il momento.



Torniamo al parcheggio a bordo di una carrozza trainata da due bellissimi e possenti cavalli, non potevamo concludere meglio la nostra visita. Il parcheggio ora brulica di persone e la coda per la biglietteria è lunghissima.

Lasciamo Füssen e impostiamo il navigatore su Kelheim, a circa tre ore di viaggio per lo più passate sulla Romantische Straße che ci permette di godere di paesaggi d'altri tempi. Una volta giunti a destinazione impieghiamo un attimino per localizzare l'area sosta in quanto la strada individuata dal navigatore risulta interrotta a causa della festa della cittadina. Una volta trovata siamo felici di scoprire che la posizione è ottima e l'area ben attrezzata... peccato manchino i bagni e un po' di piante a far ombra.

Appena posizionati e scaricate le biciclette partiamo per un primo sopralluogo, fortuna vuole che assieme alla festa del paese sia stato allestito un bel Luna Park. Sara subito parte all'attacco e mira la giostra più paurosa... non so come dopo un minuto mi trovo seduta e legata in giostra... è stato terribile, cinque minuti tra i più terribili della mia vita... all'inizio era solo paura poi ha iniziato a farsi strada un forte senso di nausea... sembrava non dover mai finire, per le successive due ore sono rimasta come anestetizzata. Solo la cena nel grande tendone allestito di fianco al Luna Park ha cambiato volto alla mia serata. Marco ci ha spiegato che il tendone era molto simile a quelli montati in occasione dell'Oktoberfest; patatine, stinco, crauti, nuggets e boccali di birra sono andati giù che è un piacere... una band intanto allietava la serata con la sua musica e le bambine facevano la spola dalle giostre al tendone. Abbiamo avuto anche la fortuna di conoscere Oliver Strümpfel, il cameriere in abiti tipici del nostro tavolo; Oliver anni fa ha partecipato al programma televisivo di Gerry Scotti sul Guinness dei primati aggiudicandosi quello per aver trasportato 24 boccali di birra tutti assieme.



Il giorno dopo ci attendeva la gita in battello lungo le dune del Danubio così alle 10 siamo tornati al camper e subito andati a letto.

La gita è stata un'esperienza che difficilmente ci dimenticheremo e che spero rimanga un solido e ben impresso ricordo nella testa delle mie bambine.

Arrivati all'Abazia di Weltenburg (che è anche la più antica birreria al mondo) Marco e Sara hanno fatto anche un tuffo veloce nel fiume intanto io e Giada abbiamo raccolto alcuni sassi dalla riva per portarli a casa e tenere come ricordo.



Nella grande corte interna dell'Abazia si trova una bella birreria dove ci siamo fermati per pranzo. In questa occasione, vista la poca disponibilità della cameriera strapresa dal superlavoro di Ferragosto e la mancanza del menu in inglese, abbiamo ordinato alla cieca... per fortuna tutti e quattro siamo delle buone forchette e molto aperti alle novità anche culinarie così alla fine é andato tutto bene e ci siamo leccati i baffi.

Rientrati al camper, nel pomeriggio, seppur un po' stanchi, decidiamo di partire per Erding. Le nostre topoline intanto decidono di schiacciarsi un pisolino. Arriviamo all'area sosta di fianco alle terme alle 18. Un cartello sulla sbarra d'ingresso avvisa che l'area è piena... per fortuna due camperisti ci invitano ad entrare comunque e a sistemarci di fianco a loro sul prato così ci decidiamo. Mangiamo velocemente, scarichiamo le bici e ci dirigiamo alla scoperta di Erding. È ancora chiaro e passando per il parco nel cuore del paese troviamo una bellissima area giochi dove trascorriamo una mezz'oretta di giochi per qualcuno e di riposo per qualcun altro. Il centro è carino, ordinato e discreto.



Conosciamo anche il titolare della gelateria dove abbiamo fatto tappa, è di origini italiane, precisamente di Belluno, da 25 anni si è trasferito in Germania dove vive felice con la sua famiglia. In Italia torna sporadicamente per trovare la madre. Ad Erding la sua attività va bene e anche se la sua è una vita di sacrifici si sente ripagato per la sua scelta. Lo racconta senza che da parte nostra ci sia stata curiosità in riferimento, questo ci fa capire quale sia la sua idea dell'Italia.

Tornati al camper si va a dormire presto perché l'indomani ci aspetta la, tanto attesa da Sara, giornata alle terme.

Sveglia alle 7:30, alcune piazzole si sono liberate così decidiamo di spostarci in modo di poter usufruire della colonnina per l'elettricità 1€/2kwh. Dopo un'abbondante colazione con un'infinita varietà di pane che Marco è andato ad acquistare proprio nella hall di ingresso delle terme si parte per la nostra giornata di completo relax e divertimento. Il costo del biglietto non si può dire essere a buon mercato, 32 € a testa, nessuna eccezione per le bambine, ma la spesa è ampiamente ripagata dall'immensità e dalla bellezza dell'impianto; nonostante siamo entrati alle dieci e usciti alle nove di sera non siamo riusciti a fare tutto ciò che può offrire e sebbene sia stato il 16 agosto non abbiamo fatto nessuna coda, eccezion fatta per il pranzo. Ma quanto ci siamo divertiti?... e ancora deve arrivare la ciliegina sulla torta del nostro tour bavarese: Monaco.



La mattina seguente partiamo alla volta di Monaco di Baviera, il viaggio è breve e in poco ci ritroviamo nel parcheggio del parco olimpico..

Il parcheggio é enorme e noi ci siamo posizionati di fianco ad altri camperisti. L'area sosta è molto tranquilla e sicura ma priva di qualsiasi servizio, il costo è stato di 40 € per 48 ore di sosta.



Il parco olimpico é bellissimo e ci siamo molto divertiti a girarlo in bicicletta. Abbiamo avuto anche la fortuna di vedere le selezioni per il campionato mondiale Señor di arrampicata.

Sempre in bicicletta ci siamo avventurati per Monaco; ovunque abbiamo trovato piste ciclabili e non abbiamo avuto nessuna difficoltà nello spostarci con questo mezzo.

Lasciate le bici in Karlsplatz abbiamo proseguito a piedi sino a Marionplatz sulla via pedonale strapiena di turisti e di negozi. Essendo una giornata particolarmente afosa le bambine hanno deciso di rinfrescarsi nella grande fontana di Karlsplatz così poi c'è toccato infilarci nel primo grande negozio per bambini e cercare loro un cambio asciutto per terminare la giornata.

A Marion Platz si trova il nuovo municipio caratterizzato dalla sua torre alta 81 m decorata con il famosissimo carillon e il vecchio municipio. Quasi in centro alla piazza un obelisco sorregge una madonna di bronzo dorato. Fortuna vuole siamo arrivati quasi alle 17 in tempo per vedere il caratteristico e famoso gioco di campane e carillon in azione la piazza era piena di turisti tutti con il naso all'insù per assistere al romantico spettacolo.



Girovagato un po' per il centro e vista l'antica birreria Hofbraeuhaus abbiamo poi deciso di spostarci in una più appartata piazzetta per la cena.



Stanchi ma soddisfatti siamo tornati a tutta birra verso il camper e ci siamo riposati il più possibile per affrontare l'ultima giornata di vacanza. Nonostante la notte è passata in tranquillità il giorno successivo le energie hanno iniziato a scarseggiare e, con Sara febbricitante, abbiamo deciso di limitare il nostro programma ad una visita all'Englischer Garten e una capatina veloce al nostro adorato Tiger. Per pranzo abbiamo trovato ristoro in un punto ombreggiato del parco, in riva al

laghetto, abbiamo poi trascorso un'oretta abbondante nel goderci lo spettacolo degli atletici ragazzi che, molto coraggiosamente, praticavano surf in uno dei canali del parco nel punto in cui l'acqua aveva una forte corrente.

Prima di salutare definitivamente Monaco ci siamo concessi un altro giro in centro. Questa volta abbiamo lasciato le biciclette nella piazza dell'opera e siamo proseguiti a piedi alla ricerca di un po' di negozi carini in cui abbiamo fatto un po' di shopping e sfruttato gli ultimi saldi estivi.

Per la cena abbiamo deciso di spostarci verso l'Olympic Park... anche qui abbiamo trovato allestito un grande Luna Park e senza badare troppo alle calorie abbiamo cenato e mangiato di tutto e di più, in onore al nostro ultimo giorno in Baviera. Qualche giro sugli autoscontri e un ultimo avventuroso giro in giostra e poi subito al camper; giusto in tempo per lasciare Monaco prima che il nuvolone nero facesse capolino sopra le nostre teste.

È stata una vacanza stancante ma vissuta a pieno ritmo. Abbiamo visto ed apprezzato dei posti meravigliosi, la Germania è davvero una potenza mondiale e Monaco ha confermato di aver onestamente guadagnato il titolo come quarta città migliore al mondo in cui vivere. Vivere queste avventure assieme alla famiglia costruisce ricordi meravigliosi e, se possibile, ci unisce ancor più.